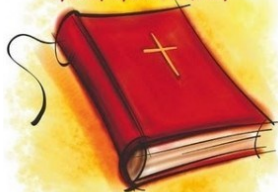




Il Vangelo
della domenica

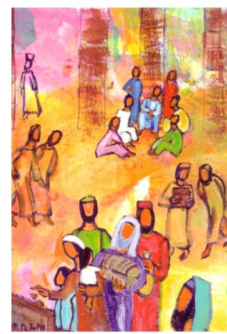


✠ Dal Vangelo secondo Marco (12,38-44)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Gl Vangelo di oggi vuole darci un bell'insegnamento per essere persone che sanno fidarsi di Dio e del suo amore. Siamo nel tempio di Gerusalemme. Gesù si trova lì con i suoi discepoli e un gruppo di persone, una folla. Il tempio di Gerusalemme, lo sappiamo tutti, è luogo di preghiera, è la casa di Dio. Il Maestro si trova nel cortile del tempio, proprio di fronte alla sala del tesoro. Lì, i fedeli che salgono a pregare, trovano tredici ceste ben allineate in cui possono gettare le loro offerte. Ci sono tanti ricchi che, vestiti bene, gettano, facendosi vedere da tutti, le loro monete nel cesto. Nessuna ammirazione c'è per la vedova che getta solo due spiccioli nella cesta, due monetine, possiamo forse paragonare a due monete di cinquanta centesimi... E come se avesse donato un euro o forse anche meno. Molto poco, quasi nulla: certo! Gesù, però, sottolinea che era tutto quello che le serviva per vivere. Sottolinea, quasi evidenziando il gesto della donna per far capire ai discepoli e a tutti noi che pur avendo dato poco, in realtà ha dato più di tutti gli altri, perché non ha donato solo il superfluo, ma tutto quello che aveva per vivere. E come se avesse donato gli unici soldi che possedeva per comperare il panino che gli serviva come nutrimento della giornata. Non aveva un altro euro, aveva solo e soltanto quello, e quello ha offerto. Lo ha dato perché si fida di Dio e del suo amore. Imparare a fare come lui è un percorso importante di vita. Se noi entriamo nella logica di Dio, ci accorgiamo che dobbiamo imparare a pensare in modo diverso da come pensa il mondo.



Il mondo ci dice che dobbiamo trattenere, chiudere, conservare le nostre ricchezze: solo così possiamo possedere. Gesù, invece, afferma che più doniamo, più apriamo il nostro cuore e le nostre mani, più siamo ricchi. Quando moriremo, non ci porteremo le cose che abbiamo ma ci presenteremo al Signore con il cuore carico di tutto il bene e il buono che abbiamo compiuto nell'impegno di assomigliare a Lui.

Questa sarà la vera ricchezza che ci farà riconoscere come suoi veri amici.

Viviamo insieme

È dedicato alla cura per gli animali il **Messaggio per la 71ª Giornata Nazionale del Ringraziamento 7 novembre 2021**: “Lodate il Signore dalla terra (...) voi, bestie e animali domestici” (Sal 148,10). **Compagni di creazione**, “la persona non può fare a meno di lodare il Signore per il dono degli animali” scrivono i vescovi italiani. **Nel testo, si parla del distacco dagli animali che viviamo nella civiltà urbana rispetto a quella contadina** che però “ha portato talvolta a eccessi opposti, con un’attenzione per gli animali da compagnia talvolta superiore a quella per gli esseri umani”. La questione è anche “che a volte l’atteggiamento umano è predatorio nei confronti degli animali come verso le persone” e “un approccio di ecologia integrale dovrà tornare, invece, a valorizzare un orizzonte equilibrato, superando la riduzione moderna del vivente a oggetto di consumo, per riscoprirne il valore proprio”. **Un invito quindi anche alla responsabilità negli allevamenti e nella zootecnia**. Una nota particolare per le api, “una benedizione per l’ecosistema e per le attività dell’uomo”. E poi attenzione, si legge nel messaggio, all’ “intreccio tra l’attenzione per il valore degli animali e l’istanza di sostenibilità” per recuperare anche “la salubrità della dieta mediterranea” e regolare il consumo di acqua. E scrivono i vescovi: “la tradizione cristiana consigliava il magro di venerdì, giorno della morte in croce di Gesù, con una motivazione spirituale ed etica, che si rivela preziosa anche per la custodia delle relazioni nel creato”. Lo sguardo è anche agli allevamenti sostenibili che hanno valorizzato “molte aree interne del nostro Paese, che senza la loro generosa lungimiranza, sarebbero state abbandonate allo spopolamento e al degrado ambientale”. C’è poi il rapporto con le comunità straniere come, i Sikh e altri che si sono dedicati alla pastorizia, e “sono nate storie molto belle di **inclusione sociale e di dialogo interreligioso**”. Infine il mare e la pesca sostenibile per “garantire periodi di ripopolamento del pesce ed evitare forme intensive che distruggono l’ecosistema. Vanno evidenziate le iniziative lodevoli di alcuni porti italiani che si sono dedicati anche alla pesca di plastica, per mantenere pulito il mare, fonte di lavoro e di vita”. L’invito è anche a salvaguardare antichi mestieri “che sanno prendersi cura del territorio”. Cura per gli animali e cura per l’uomo “**evitando forme vergognose di sfruttamento e di caporalato**”. Un grazie quindi “per avere in dono la possibilità di riconoscere e custodire questi compagni della creazione”.



L'angolo della Parola di Dio

La *Bibbia* è il libro più famoso, più bello e più importante che esista al mondo. Racconta la storia della salvezza, ossia i fatti scelti e compiuti da Dio per liberare l’umanità dal male e condurla alla felicità.

Per la verità la *Bibbia* non è un unico libro. È piuttosto una raccolta di molti libri, alcuni lunghi, altri brevissimi. Essi formano come una piccola biblioteca, ed è

proprio per questa ragione che la *Bibbia* si chiama così. Anche gli uomini che hanno scritto i libri della *Bibbia* sono molti. Tuttavia il vero e unico autore della *Bibbia* è Dio stesso.

La *Bibbia* si divide in due parti: *Antico Testamento* e *Nuovo Testamento*. L’*Antico Testamento* narra i fatti della salvezza dal momento della creazione dell’universo fino alla nascita di Gesù e comprende 46 libri; espone gli eventi che Dio ha messo in atto per preparare l’umanità alla venuta di Gesù, il vero e unico salvatore.

Il *Nuovo Testamento*, che comprende 27 libri, racconta la vita, l’insegnamento, la morte e la risurrezione di Gesù e inoltre la storia dei primi anni della chiesa.

La *Bibbia* perciò abbraccia tutta la storia dell’uomo, dalla creazione alla fine dei tempi. Non tutti i fatti della storia umana sono raccontati nella *Bibbia*, ma solo quelli che Dio ha scelto e compiuto per ricondurre gli uomini al suo amore. La *Bibbia* narra i ‘fatti’ della salvezza via via che avvengono. Essa è stata scritta durante un lungo periodo di tempo, quasi mille anni. Dal 900 circa avanti Cristo al 100 circa dopo Cristo. In questa trascrizione della *Bibbia* sono riportati solo i fatti più significativi della storia della salvezza, cercando di inquadrarli sempre nel progetto globale di Dio. Leggi dunque con attenzione questo libro sacro. Non solo vi troverai la storia dell’umanità vista e interpretata con gli occhi e con il cuore di Dio, ma vi troverai anche la tua storia. La *Bibbia* ti insegnerà la strada per andare a Dio e la strada per andare incontro ai fratelli. Non limitarti ad imparare gli insegnamenti che la *Bibbia* ti offre. Cerca soprattutto di viverli e di testimoniarli ogni giorno davanti a Dio e davanti agli uomini.